

ABITARE

SINCE 1961

Case di carattere che nascondono dettagli sorprendenti ■ **Ceramica**, tutto quello che c'è ancora da scoprire ■ **Sguardi da Sud**, idee di sviluppo dall'Emilia all'Africa

Houses with character that conceal surprising details ■ **Everything** there is still to be discovered about **Ceramics** ■ **Views from the South**, changing ideas from Emilia to Africa

WORLD PROJECTS



Poliform
contract

Tour Odéon Monaco, an architectural work by Groupe Marzocco based on a project of the architect Alexandre Giraldi and of the interior designer Alberto Pinto. Poliform contract is the supplier of the furnishings of the 73 residential units and the public areas of the complex: spa, hall, gyms and bureaux privés. In the world of the big international projects, Poliform contract is a partner able to grant creativity, competences, custom-made production for a turn-key project.

La Tour Odéon Monaco, un'opera del Groupe Marzocco su progetto dell'architetto Alexandre Giraldi e dell'interior designer Alberto Pinto. Poliform contract è fornitore degli arredi per le 73 unità residenziali e le aree pubbliche del complesso: spa, hall, palestre e bureaux privés. Nel mondo dei grandi progetti internazionali, Poliform contract è il partner che garantisce creatività, competenza, realizzazione custom-made per un servizio chiavi in mano.



www.antoniolupi.it_collezione ILBAGNO. design roberto lazzaroni. affresco la stanza dell'esploratore. design riccardo fattori. a.d. riccardo fattori_ph. zeroiremedia

22-26 09 2014
PAD. 21 Stand A13 B8
CERSAIE_ Bologna

antoniolupi

IL BAGNO E LA CUCINA

Showroom

MILANO_Porta Tenaglia

scarica la app su iTunes e Google Play



34 **A Vietri e ad Albissola**, una fabbrica imponente e una piccola casa-atelier. *In Vietri and Albissola, an imposing factory and a small house-studio.*



75 **La 14. Mostra di Architettura** di Venezia è un laboratorio da esplorare. *The 14th Venice Biennale of Architecture is a workshop to be explored.*



138 **Hanno disegnato** ogni singolo elemento comprese le piastrelle. *They have designed every single element, including the tiles.*

Famosa nel mondo
per le sue eccellenze agroalimentari, industriali, culturali e sociali, Reggio Emilia resta uno dei laboratori urbani più vivaci d'Europa e oggi mette in scena la ricchezza dei suoi molteplici talenti all'interno di un museo della città completamente ripensato dall'architetto Italo Rota

Famous throughout the world for its food and drink, and its excellence in industry, cultural spheres and society, Reggio Emilia is today one of the most exciting urban centres in Europe and the richness of its many talents have now been put on show in a city museum which has been completely revolutionised by the architect Italo Rota

p. 49

La torre per uffici
progettata dallo studio LAN di Parigi completa il grande piano di Euralille e grazie alla sua geometria multiforme riesce a confrontarsi con la scala urbana e insieme con il tessuto minuto del suo intorno

The office tower designed by the Paris-based LAN studio completes the grand scheme of Euralille and thanks to its multiform geometry is able to hold a dialogue with the urban scale and with the minute fabric of its surroundings

p. 118

21 **Editoriale / Editorial**

SILVIA BOTTI

22 **Booster**

STORIES ■

34 **Smart buildings**

TXT_MARCO SAMMICHELI PHOTOS_PEPPE MAISTO

49 **L'estroso cuore della pianura Padana / The Imaginative Heart of the Po Valley**

TXT_SARA BANTI

64 **Il sentiero della trasformazione / The Path of Change**

PROJECT_KERSTEN & GEERS + BAS SMETS
TXT_LUCA MOLINARI PHOTOS_STEFANO GRAZIANI

75 **Nel labirinto della modernità / In the Labyrinth of Modernity**

TXT_LUCA MOLINARI PHOTOS_FILIPPO ROMANO

113 **Books**

PROJECTS ■

118 **Architettura urbana / Urban Architecture**

PROJECT_STUDIO LAN
TXT_NICOLA RUSSI

128 **Particolari spazzanti / Bewildering Details**

PROJECT_ARCHITECTEN DE VYLDER VINCK TAILLIEU
TXT_LUCA MOLINARI PHOTOS_FILIP DUJARDIN

138 **L'anima verace della bellezza / The True Beauty of the Soul**

PROJECT_GAMBARDELLARCHITETTI
TXT_CHIARA MARANZANA PHOTOS_PEPPE MAISTO



164 **Diébédo Francis Kéré** per il suo ultimo progetto sperimenta il crowdfunding.
For his latest project Diébédo Francis Kéré is experimenting with crowdfunding.



178 **I processi inediti** dell'industria ceramica e i prodotti di ultima generazione.
New ceramic manufacturing processes and the very latest products.



200 **Qui si riscoprono** mille sorprendenti capolavori, opere d'arte sperimentali.
Displayed here are countless masterpieces, experimental artworks.

148 **Integrazione verticale / Vertical Integration**

PROJECT_FRANCESCO LIBRIZZI STUDIO
TXT_CHIARA MARANZANA PHOTOS_ALBERTO MONCADA

VISIONS

158 **Esplorare il grado zero / Exploring Degree Zero**

TXT_RAUL PANTALEO DRAWINGS_MARTA GERARDI

164 **Per riuscire bisogna avere coraggio / To Succeed You Need Courage**

TXT_SARA BANTI

171 **Una torre speciale / A Special Tower**

ITEMS

175 **Ceramica avanzata / Advanced Ceramics**

TXT_MARCO SAMMICHELI

178 **Nuove frontiere / New Frontiers**

TXT_MIA PIZZI

200 **Pattern Book**

CURATED BY_ROBERTO RICCI

202 **Il senso di ogni luogo / The Meaning of Every Place**

TXT_LUCA MOLINARI

L'esperienza africana
dello studio tamassociati come occasione per ripensare il senso stesso della professione di architetto. Perché muoversi in un territorio dove tutto è ancora possibile aiuta ad azzerrare i pregiudizi e a pensare a un futuro fuori dagli schemi

The African experience of the tamassociati studio is an opportunity to reconsider the very meaning of the architectural profession. Operating in a place where everything is still possible can help you to get rid of prejudices and think about a future outside the box

p. 158

Un materiale
dalle proprietà straordinarie è il cuore di una delle più potenti e globali filiere industriali italiane; una presenza familiare nella vita quotidiana di tutti, ancora al centro di avveniristici progetti di ricerca

A material with extraordinary properties is the heart of one of the most vibrant and globally significant chains of industrial production in Italy; a familiar presence in our daily lives, still the focus of futuristic research projects

p. 175





Abitare 538
Francesco Librizzi Studio
Casa G, Cefalù
p. 180 (photo Alberto Moncada)

Direttore responsabile
Editor in chief
Silvia Botti

Head curator
Luca Molinari

Art director
Eugenio Schinelli

Ufficio centrale
Central Office

Chiara Maranzana
Caporedattore
Managing editor

Monica Guala
Segreteria di redazione
Editorial secretary

Architettura, paesaggio, attualità
Architecture, landscape, news

Roberto Ricci
Curator

Design, visual content

Mia Pizzi
Caporedattore
Managing editor

Marco Sammiceli
Curator

Redazione grafica
Graphic staff

Elena Liberatore
Caposervizio paper
Paper senior editor

Fabio Grazioli
Caposervizio digital
Digital senior editor

Traduzioni
Translations

John Foot
Proof-reader

Shanti Evans
David Lowry

Hanno collaborato
Contributors

Filip Dujardin
Marta Gerardi
Stefano Graziani
Peppe Maisto
Alberto Moncada
Raul Pantaleo
Filippo Romano
Nicola Russi

Corrispondenti
Correspondents

Alessandro Benetti
Emilia Giorgi
Simona Galateo
Rossella Ferorelli
Chiara Ingresso
(Italia)

Olimpia Kazi
Mark Wasiuta
(New York)

Esra Akan (Chicago)
Jeffrey Schnapp (Boston)
Ilaria Mazzoleni (Los Angeles)

Luka Skansi (Slovenia)
Michael Jakob (Ginevra)
Dirk van der Heuvel
(The Netherlands)
Peter T. Lang (Stockholm)

Pelin Dervis
Meric Oner
(Istanbul)

Tomà Berlanda (Rwanda)

ABITARE

Rivista internazionale a periodicità mensile
edita in lingua italiana e in lingua inglese
e diffusa in tutto il mondo,
fondata da Piera Peroni nel 1961.
*An international magazine published
monthly in Italian and English,
founded by Piera Peroni in 1961
and sold all over the world.*

via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano
tel. +39 0225843420
redazione@abitare.rcs.it
www.abitare.it



Federazione Italiana Editori Giornali



Unione Stampa Periodica Italiana



ABITARE è pubblicata da / is published
by RCS MediaGroup S.p.A.

RCS MediaGroup S.p.A. - Direttore Generale Direzione Media
Alessandro Bompieri

Direttore Sistemi Verticali
Luca Traverso

Advertising manager
Andrea Schiavon, andrea.schiavon@rcs.it

International Editions
Maria Francesca Sereni, mariafrancesca.sereni@rcs.it

Content Syndication
press@rcs.it

Ufficio tecnico / Technical office
Allen Michi, allen.michi@rcs.it

Stampa
Rotolito, Seggiano di Pioltello (MI). Printed in Italy

Abbonamenti Italia Per informazioni telefonare allo 0263798520 o scrivere a RCS MediaGroup spa, Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano, fax 0225844214, abbonamenti@rcs.it, www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Il cambio d'indirizzo è gratuito comunicando, almeno 30 giorni prima, cognome, nome e indirizzo completo.

Abbonamenti estero / Worldwide subscription "Abitare" (USPS 343-030) is published by RCS MediaGroup S.p.A. in 10 issues per year with annual subscription: Euro 99 in Europe, Euro 125 in USA - Distributed in the US by Speedimpex USA, Inc., Euro 140 in Oceania and the rest of the world. Please contact Sass srl (www.sassmags.com), via Portuense 1555, 00148 Ponte Galeria in Roma Italia, tel. +39 0665000808, fax +39 0665000367 - mail subscriptions@sassmags.com
Periodicals Postage paid at L.I.C., NY Postmaster. Just for USA Subscribers, please send address changes to: Abitare c/o Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Avenue, Long Island City, NY 11101 - ph. 718/3927477.

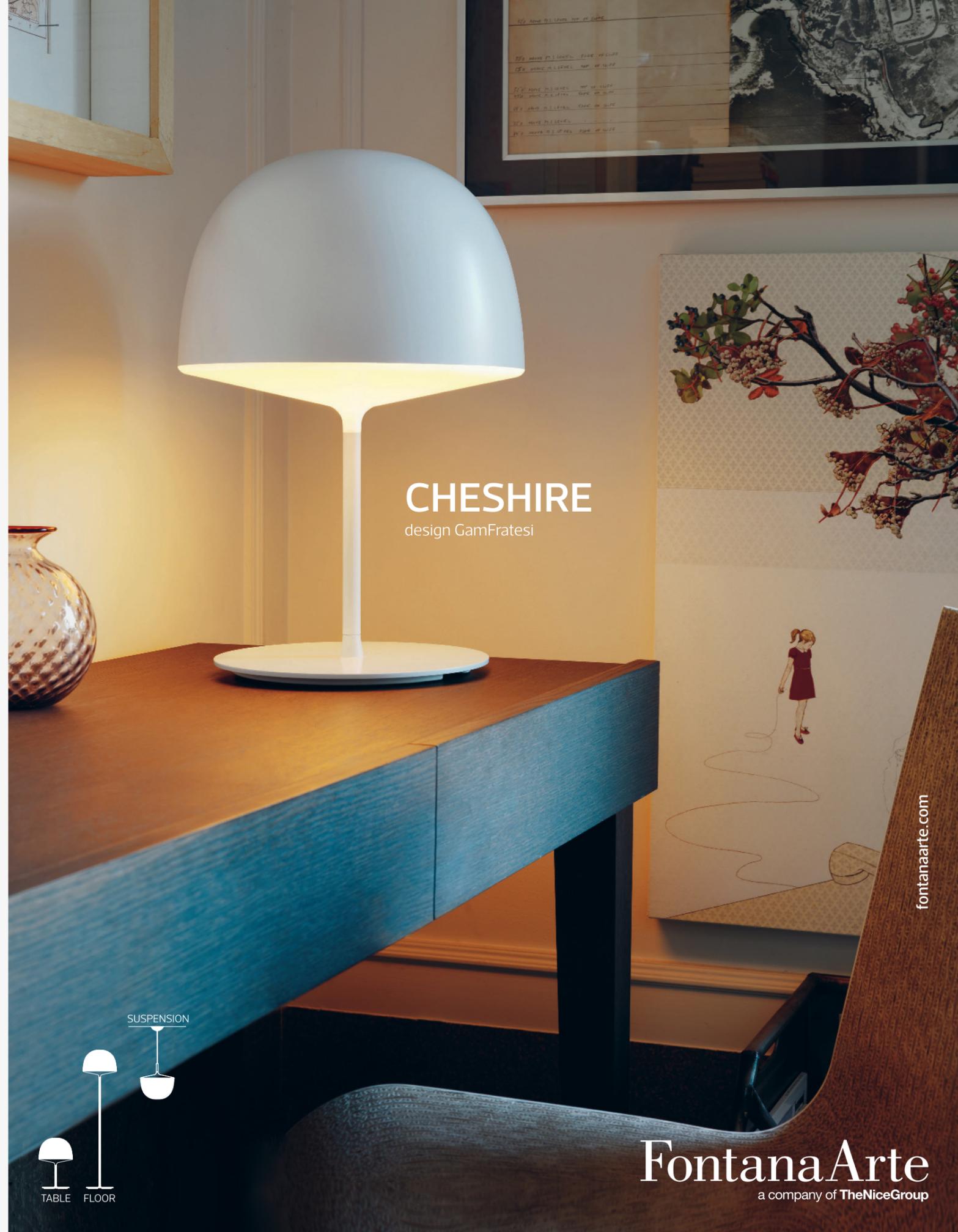
Arretrati Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena srl, info@servizi360.it, fax: 0291089309. Il costo è pari al prezzo di copertina maggiorato dei costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bonifico bancario, IBAN IT45A0306933521600100330455. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia / Worldwide distribution m-dis Distribuzione Media spa, via Cazzaniga 19, 20132 Milano tel. 0225821, fax 0225825302, info-service@m-dis.it
Distribuzione in libreria RCS Libri, via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano, 02-25841 (chiedere dell'ufficio commerciale di RCS Libri Trade - Varia). Spedizione in a.p. DL. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano - Registrazione presso il Tribunale di Milano, n. 286 del 12.8.1976. ISSN 0001-3218.

In questo numero la pubblicità è inferiore al 45%. La riproduzione intera o parziale di testi o fotografie è vietata: diritti riservati in tutto il mondo / Advertising in this issue is less than 45%. All rights reserved: reproduction of texts and photographs in whole or part is strictly prohibited.

I prodotti segnalati su "Abitare" sono una libera scelta redazionale. I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati / Products mentioned in "Abitare" are freely chosen by the editorial staff. Texts and photographs submitted to the magazine are not returned, even if not published.

Concessionaria esclusiva pubblicità / Exclusive Advertising Agent
RCS MediaGroup S.p.A. Direzione Pubblicità
Sede legale via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano, tel. 0225846543
rcspublicita@rcs.it, www.rcspublicita.it



CHESHIRE
design GamFratesi



TABLE FLOOR

fontanaarte.com

FontanaArte
a company of TheNiceGroup

FINALMENTE UNA CASA TUTTA SCAVOLINI

adv KOMMA



Scopri dai Rivenditori Scavolini o su: **Scavolini Kitchens Living Bathrooms**, la rivista che racconta tutto il mondo Scavolini: le nuove cucine e i loro designer, le novità del progetto Living e, soprattutto, le collezioni inedite dell'ambiente bagno. La qualità, le garanzie e l'accessibilità che hai sempre cercato ora ti aspettano

in una casa tutta Scavolini. Richiedi l'invio gratuito: www.scavolini.com Numero verde 800 814 815



Con l'acquisto di una cucina, Scavolini offre 10 anni di assistenza garantita per interventi di ripristino e d'emergenza. Per informazioni www.scavolini.it/noproblem

Seguici su:



Sistema Gestione Qualità **UNI EN ISO 9001**
Sistema Gestione Ambientale **UNI EN ISO 14001**
Sistema Gestione Salute e Sicurezza **OHSAS 18001**

FEEL design Vuesse

living
kitchens
bathrooms

SCAVOLINI™

La più amata dagli italiani



Eccoci. Siamo tornati. Siamo molto diversi da prima. Abbiamo un nuovo formato e una nuova grafica, ma soprattutto abbiamo una nuova prospettiva. Abbiamo scelto di cambiare il punto di vista perché non pensiamo di sapere già tutto quello che c'è da raccontare. Ci mettiamo dalla parte di chi ha il desiderio di conoscere e la voglia di scoprire. Per questo ci appassionano le idee piuttosto

che i personaggi; ci incuriosiscono le relazioni che ciascuno stabilisce con gli oggetti, con gli edifici, con i luoghi; ci interessa comprendere i processi più che giudicare gli esiti. Abbiamo un obiettivo ambizioso, promuovere nel mondo la cultura italiana del progetto, ovvero quella capacità di parlare e comprendere più linguaggi, di creare connessioni, di unire tradizione e innovazione, cultura e tecnologia, umanità e bellezza. Lo faremo includendo, raccogliendo i contributi di molti, costruendo una grande rete internazionale che alimenterà il nostro racconto con buone idee e belle storie.

Antonio Pucci - Richard Ginori, 1971
Terraglia forte smaltata e serigrafata cm 15x15
Glazed earthenware and silk screen cm 15x15

Here we are. Back again. But in a very different way from before. We have a new format and a new graphic design, but above all we have a new outlook. We have chosen to change our vantage point because we do not think we know everything that there is to talk about. We're going to be on the side of those who have the desire to know and the need to discover things. For this reason



we are more interested in ideas than in personalities; we are intrigued by the relationships that each of us establishes with objects, with buildings and with places; we want to understand processes rather than judge their results. We have an ambitious goal, to promote Italian design culture into the world, to draw people's attention to its ability to speak and

understand many languages, to create connections and to bring together tradition and innovation, culture and technology, humanity and beauty. We will do this by being inclusive, by collecting many contributions and by constructing a broad international network that will feed us with good ideas and great stories ■

Silvia Botti



DESIGN PORTRAIT.



L'estroso cuore della pianura Padana

The Imaginative Heart of the Po Valley

Famosa nel mondo per le sue eccellenze agroalimentari, industriali, culturali e sociali, Reggio Emilia resta uno dei laboratori urbani più vivaci d'Europa. Oggi mette in scena la ricchezza dei suoi molteplici talenti all'interno di un museo della città, completamente ripensato dall'architetto Italo Rota

Reggio Emilia is famous throughout the world for its food and drink, and its excellence in industry, cultural spheres and society. Today, the city is one of the most exciting urban centres in Europe and the richness of its many talents have now been put on show in a city museum which has been completely revolutionised by the architect Italo Rota

TXT. SARA BANTI

Benvenuti a Reggio Emilia, cuore della pianura padana italiana e patria della bandiera tricolore. Una "città di campagna" diventata green-city (è in cima alle classifiche della raccolta differenziata e delle energie alternative), che accoglie i suoi visitatori con ben tre opere di Santiago Calatrava: il casello autostradale futuribile, un candido ponte monumentale a forma di arpa e una stazione dell'Alta velocità plissettata come un origami. Quest'ultima, la cosiddetta Mediopadana, molto criticata ultimamente. A un anno dall'inaugurazione è più una fermata che una stazione, una magnifica cattedrale nel deserto carente di collegamenti rapidi con i centri vicini, e ancora priva di quelle attività commerciali previste nei suoi 200 metri di galleria. Il tempo provvederà, ma intanto l'architettura del maestro catalano funziona benissimo come "zampata" contemporanea di questa cittadina che, con la sua dimensione modesta (170 mila abitanti), potrebbe facilmente passare inosservata. Ed è invece tra i laboratori urbani più vivaci della Penisola, persino

Welcome to Reggio Emilia, which lies at the heart of the Italian Po Valley and was the city which historically gave birth to the Italian flag. This "countryside-city" which has become a green city (it is top of all tables in terms of recycling and alternative energy use) welcomes its visitors with three works by Santiago Calatrava: a futuristic motorway toll booth, a gleaming white monumental bridge in the form of a harp and a high speed railway station which appears folded like an origami creation. This last place, which is known as the Mediopadana, has come in for an enormous amount of criticism in recent times. It has been a year since it was opened and it appears more like a stopping place than a real service centre, a magnificent cathedral in the desert which is lacking in swift links with nearby urban centres, and is still without commercial activities which were planned for its 200 metres of galleries. Only time will tell if this is going to be a success, but in the meantime the architecture of the Catalan master works perfectly as a "contemporary" sign of this city which, given its modest

Dada



© EREDA DI LUIGI GHIRRI



© EREDA DI LUIGI GHIRRI

Sopra, il teatro Municipale e la chiesa di San Prospero in due scatti anni Ottanta del fotografo reggiano Luigi Ghirri. A destra, piazza Prampolini oggi, un vero salotto urbano.

The neoclassical Teatro Municipale and its square equipped with jets of water and benches: it is called the "square of the three theatres" as it houses two more playhouses, the Cavallerizza and the Ariosto.



FOSSI FOTOGRAFIA

d'Europa: merito di un'antica vocazione culturale e di una diversificazione produttiva intelligente. Se da sempre il piatto forte qui è la produzione agroalimentare, apprezzata nel mondo e ormai vessillo di italianità tout court (il formaggio Reggiano, i salumi, il Lambrusco), dal dopoguerra a Reggio si sono sviluppati altri due settori in parte intrecciati tra loro, l'ingegneria dell'automazione e la moda (dal marchio di maglieria Deanna al brand internazionale Max Mara). E intanto nasceva Reggio Children, l'asset legato all'educazione che rappresenta forse l'anima più profonda di questa città: sono 150mila gli studiosi di ogni angolo della terra che convergono qui annualmente per imparare la filosofia delle famose scuole dell'infanzia emiliane messa a punto negli anni Cinquanta dal pedagogo Loris Malaguzzi, in cui il bambino è considerato "soggetto di diritti" e "produttore di conoscenza". Una vera rivoluzione

size (170 thousand inhabitants), could easily be missed. However, it is also one of the liveliest urban centres in Italy, and perhaps in the whole of Europe. This is thanks to a long-standing cultural tradition and a wide-ranging sense of productive intelligent. Food and drink has always been crucial here, and has become a symbol of Italian national identity. Yet, in the post-war period Reggio has developed two other sectors which are themselves linked - engineering automation and fashion (from the knitwear company Deanna to the international brand Max Mara). And in the meantime Reggio Children was born: every year some 150,000 people visit Reggio to study the famous nurseries which were built in the 1950s in part by the educationalist Loris Malaguzzi. In these nurseries children are seen as "possessor of rights" and "producers of knowledge". And there is also a strong artistic, musical and social



FABIO FANTINI



FABIO FANTINI



FABIO FANTINI

Il Teatro Municipale neoclassico e la sua piazza allestita con getti d'acqua e panchine: è detta "dei tre teatri" perché ospita altri due templi dello spettacolo, la Cavallerizza e l'Ariosto.

The neoclassical Teatro Municipale and its square equipped with jets of water and benches: it is called the "square of the three theatres" as it houses two more playhouses, the Cavallerizza and the Ariosto.

copernicana generata da questo piccolo ombelico d'Italia. E poi c'è l'humus artistico, musicale, sociale. Se, come sostiene Andrea Branzi, «la concorrenza tra le città si affronta sul piano della qualità creativa degli abitanti e sulla capacità di attrazione verso i soggetti portatori di innovazione», allora non si può sottovalutare il ricco pantheon di personaggi che a partire dal Rinascimento hanno seminato qui valore aggiunto: il poeta Ludovico Ariosto, il pittore Correggio e il naturalista Lazzaro Spallanzani, l'attore Romolo Valli e i designer Marcello Nizzoli e Denis Santachiara, uomini politici come Romano Prodi e Graziano Delrio (ex sindaco e attuale sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri), e alcuni cantanti rock e pop che in Italia sono vere icone: da Orietta Berti a Iva Zanicchi, a Luciano Ligabue. Così, se il pur molto piacevole centro storico non regge il paragone con certi "gioielli" vicini come Parma, Modena,

tradition here. If, as Andrea Branzi argues, «competition between cities comes down to the creative qualities of the residents and their ability to attract people who are innovators», we should not underestimate the people who have brought added value to Reggio since the Renaissance: the poet Ludovico Ariosto, the painter Correggio and the naturalist Lazzaro Spallanzani, the actor Romolo Valli and designers such as Marcello Nizzoli and Denis Santachiara, politicians like Romano Prodi and Graziano Delrio (an ex Mayor of the city and currently undersecretary of the Prime Minister), as well as famous musical stars in Italy such as Orietta Berti, Iva Zanicchi and Luciano Ligabue. So, even if the elegant city centre bears no comparison with the jewels close by such as Parma, Modena, Ferrara and Bologna, we can say that the key features of this city are found elsewhere. As Guido Piovene wrote



FABIO PANTINI

Per rendere piacevole la città anche di notte, il Comune ha lavorato sull'illuminazione, anche a colori. Sopra, piazza Amedeo d'Aosta. A destra, due immagini della piazza dei tre teatri.

To make the city more attractive at night, the municipality has worked on its illumination, using coloured light as well. Above, Piazza Amedeo d'Aosta. Right, two views of the square of the three theatres.



FABIO PANTINI



FABIO PANTINI

Ferrara e Bologna, possiamo dire che gli atout della città sono altri. «La stessa Reggio, nei discorsi a quattr'occhi, si compiace di raffigurarsi come la meno bella dell'Emilia», scriveva Guido Piovene alla fine degli anni Cinquanta nel suo *Viaggio in Italia* (itinerario ragionato nel Bel Paese post-bellico). «Tuttavia non ho trovato in Emilia una città più interessante». E lo scrittore motiva il suo giudizio citando due doti particolari dei reggiani, la «densità umana» e la «capacità d'estro e d'impulso». Probabilmente le stesse qualità che nel 1979, convinsero il giovane Steve Jobs ad aprire qui il primo negozio Apple in Europa. E che oggi hanno attirato in città un'azienda high-tech di Phoenix che produrrà le prime automobili «custom made». Non che la crisi economica a Reggio Emilia non si senta, anzi. I dati descrivono una città che in cinque anni ha visto chiudere quasi 900 aziende e il reddito pro-capite scendere del

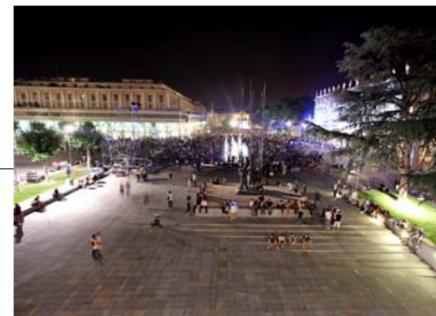
in the 1950s, in his Viaggio in Italia (a journey around post-war Italy), «Reggio itself, when you talk to its inhabitants, it often presented as the least beautiful city in Emilia, but I didn't find a more interesting city in the whole region». Piovene explained his point through two particular qualities ascribed to the people of Reggio - "human density" and the "ability to act on impulse and with imagination". These were probably the same qualities which, in 1979, persuaded a young Steve Jobs to open the first Apple store in Europe in Reggio. And today the city has managed to attract a high-tech business from Phoenix which produces custom-made cars for the first time. Lets not pretend, however, that the crisis has not hit Reggio as well - on the contrary - the statistics show that in the last five years nearly 900 businesses have closed and per capita income has fallen by some 21%.



FABIO PANTINI

Alcune immagini della Reggio Emilia by night. Tra i palcoscenici privilegiati c'è piazza San Prospero (in basso), con la magnifica quinta della chiesa rinascimentale che fa da sfondo.

Some images of Reggio Emilia by night. One of the city's favourite stages is Piazza San Prospero (bottom), with the magnificent façade of the Renaissance church serving as a backdrop.



FABIO PANTINI



SUPERSTUDIO



SUPERSTUDIO



Il valore dello spazio pubblico

Abbiamo chiesto a Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia dal 2004 al 2013 e ora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, di ripercorrere la genesi e le tappe fondamentali delle recenti politiche per la città.

«La riflessione sullo spazio pubblico è stata una chiave fondamentale del nostro lavoro, ed è, direi, la chiave che tutt'ora caratterizza il nostro lavoro di già sindaci al governo nazionale. Lo spazio pubblico come il più grande dei beni comuni, su cui investire e di cui i cittadini debbono godere come proprietà pubblica: biblioteche, teatri, scuole e soprattutto piazze e luoghi aperti della città. A Reggio Emilia siamo partiti da un'idea di città coesa e conviviale, nel senso del con-vivere, abbiamo lavorato sulla città fisica, partendo dal centro storico per estendere l'effetto città: cioè il senso di protezione, di relazione, di scambio commerciale, di bellezza, di sicurezza che c'è in una piazza italiana. Chi ha senso di appartenenza si prende cura degli spazi in cui vive insieme agli altri. Questa stessa idea ha contagiato un po' tutto il nostro agire, estendendosi ai quartieri e i piccoli centri attorno alla città storica per vincere la sfida della convivenza sul territorio, messa in crisi dalla dispersione delle unità abitative e dalla pressioni di insicurezza dovute al fenomeno migratorio. In questi casi abbiamo lavorato poi a un progetto di riscoperta delle identità, del genius loci di ogni luogo, il più possibile identificabile in uno spazio pubblico. E abbiamo spesso fatto convergere i centri verso le scuole, investendo su di esse anche in termini di aperture pomeridiane oltre che di riqualificazione. In anni di crisi economica, in cui le famiglie hanno rinunciato a molto, siamo stati felici di poter offrire spazi belli, accoglienti, ricchi di cultura e in cui è piacevole anche solo fermarsi. La più bella soddisfazione, a cantiere finito, è sempre stata quella di vedere i cittadini occupare con gioia e interesse questi spazi. Questa bellissima esperienza, possibile anche grazie alle caratteristiche storiche della città e alla partecipazione dei cittadini, ci ha insegnato a puntare con forza sullo spazio pubblico come fattore riqualificante della vita sociale. Se c'è uno spazio pubblico che funziona, anche la vita sociale migliorerà».

The value of public space

We asked Graziano Delrio, mayor of Reggio Emilia from 2004 to 2013 (currently he is undersecretary to the Prime Minister), to retrace the genesis of the recent policies for the city and the fundamental stages in their development.

«Discussions about the meaning of public space was a key feature of our work and continues to be the way in which our work has transferred to the national stage. A public space is the greatest of all collective goods of value, which need investment and which should be enjoyed by people as public property - libraries, theatres, schools and above all squares and open spaces in the city. In Reggio Emilia we started with an idea of a cohesive and convivial city, in the sense of living-together, and we worked with the physical city - starting from the city centre and looking to extend the city-effect, in the sense of the protection, relations, commercial exchange, beauty and security that we find in an Italian piazza. Those who have a sense of belonging take care of the spaces where they live alongside others. This same idea took over all of our activities, extending our work to the neighbourhoods and small centres around the city centre in order to win the challenge of co-habitation in our area, which have experienced a crisis in terms of the spreading of residency and the insecurities linked to migration. So, we also worked on projects aimed at rediscovering identity, the genius lock of every place - especially if identified in a public space. And then we brought these centres towards the schools, investing in them in terms of afternoon openings as well as rebuilding. During the crisis, when families have given up on a lot, we wanted to offer nice, welcoming spaces, rich in culture and where it is pleasant to hang out. The most satisfying thing, when the building was over, was to see the citizens use the space with what seemed like joy and interest. This beautiful experience, which was made possible thanks to the historic features of the city and the participation of its citizens, taught us to use public space as a way of revitalising the social life of the city. If public spaces work, social life will improve».

SAVOY

design Matteo Thun e Antonio Rodríguez. / AD: ps+ta / PH: Max Zambelli



ZUCCHETTI.
zucchettidesign.it



A lato, piazza San Prospero, detta "piazza piccola" per la sua forma raccolta, e l'omonima chiesa. Sotto, i Chiostri di San Pietro, dove si tiene ogni maggio il festival *Fotografia Europea*, uno dei fiori all'occhiello della città.

Alongside, Piazza San Prospero, called the "little square" for its intimate form, and the church that gives it its name. Below, the Chiostri di San Pietro, where the European Photography Festival, one of the city's flagship events, is held every May.

FABIO TANTINI



FRANCESCA VEZZANI

21%. C'è però la voglia di reagire costruendo un modello di sviluppo nuovo e in qualche modo d'avanguardia, che sostituisce il consumare con il conoscere, il lusso con l'innovazione. «Sappiamo di avere già il "cosa", e lavoriamo sul "come"», sintetizza Massimo Magnani, il direttore Area pianificazione strategica del Comune, che ama definire Reggio una "città delle persone", preferisce "urbanesimo" a urbanistica e ha coniato il motto "la piazza è casa tua". Traduciamolo così: da anni il Comune investe in un processo di coinvolgimento degli abitanti, stimolati a farsi carico della cura dei luoghi e a mantenere vivo il proprio territorio. Un processo che ha già dato i suoi frutti. Si deve al contributo dei cittadini se le cinque principali piazze del centro sono state pedonalizzate e ripensate per creare un circuito ciclabile e un salotto urbano allestito persino con divani e poltrone, proiezioni luminose e musica. Così come

However, there is a desire here to react to this crisis, and to build a model of development which will be at the vanguard of change, and which attempts to substitute consumerism with knowledge, and luxury with innovation. As Massimo Magnani, director of the Strategic planning Area for Reggio's local government puts it, «we know we already have something, and we now need to work on "how» to use it". Magnani likes to see Reggio as a "city of people" and prefers the term "urbanism" to that of "planning". He invented the motto: "The city square is your home". What does this all mean? For years, local government has tried to create participation by local people in the upkeep of places. It is thanks to the contribution of local people that five main squares in the centre had been pedestrianized and re-thought in order to create a cycling route and a kind of urban sitting room with chairs and sofas, lights and

Alcune immagini del festival primaverile *Fotografia Europea*: sono sedici le location della manifestazione sparse in città. La collezione permanente, visitabile tutto l'anno, è conservata alla Biblioteca Panizzi.

Some pictures of the European Photography Festival in the springtime: the event is scattered over sixteen different locations in the city. The permanent collection, open all year round, is housed in the Biblioteca Panizzi.



ALESSANDRA MATA CALI



ROSSI FOTOGRAFIE



ALESSANDRA MATA CALI



ALESSANDRA MATA CALI

È merito delle associazioni locali il recupero sotto forma di polmone verde di un esperimento fallito come Parco Ottavi, il quartiere-giardino progettato negli anni Ottanta da Isolarchitetti e poi lasciato a metà, perché il mercato non lo richiedeva più. Ed è partita dal basso anche la riconversione delle Officine Reggiane, l'industria meccanica che durante la guerra impiegò 12 mila operai nella produzione di aerei. «Oggi è un parco tecnologico di start-up, dove si studiano nuove applicazioni per le stampanti digitali e per il biometano», racconta Magnani. Storia e futuro si intrecciano persino nel Palazzo dei musei, l'ex museo civico recentemente rivisitato dall'architetto-guru Italo Rota (vedi intervista). In quello che è stato prima un palazzo imperiale e poi un convento francescano, la preziosissima statuina neolitica nota come *Venere di Chiozza* e le strepitose collezioni-wunderkammer tra scienza naturale e archeologia di Lazzaro Spallanzani e Gaetano Chierici si alternano

music. And local associations have also been involved in the re-invention (partly as a park) of a failed project such as the Ottavi Park, a garden-neighbourhood planned in the 1980s by Isolarchitetti but left unfinished, as the market collapsed. Another example came from the ex-Officine Reggiane factory (which had employed up to 12,000 workers during the Second World War in the production of planes) whose re-use was started thanks to popular participation from below. As Magnani states, «today it is a start-up technology park, where new applications for bio-methane and digital printers are studied». History and the future come together in the Palace of the Museums, an ex-civic museum re-invented by the architect-guru Italo Rota (see the interview). This building was once an imperial palace and then a Franciscan convent, inside treasures such as the precious Neolithic statue known as the Venere di Chiozza and the extraordinary wunderkammer-collection

Ph. Tommaso Sartori A.D. Graph.x

Fratelli Fantini Spa
t. +39 0322 918411
fantini@fantini.it - www.fantini.it

ABOUTWATER
www.aboutwater.it

AF/21 ACCIAIO INOSSIDABILE

Naoto Fukasawa



Boffi FANTINI
CUCINE E BAGNI



KARL WILHE SCHULTE-BUNERT

L'ingresso delle ex Officine Reggiane, la fabbrica che durante l'ultima guerra produceva aeroplani. Oggi è un parco tecnologico di start-up: si progetta su sostenibilità e digitale.

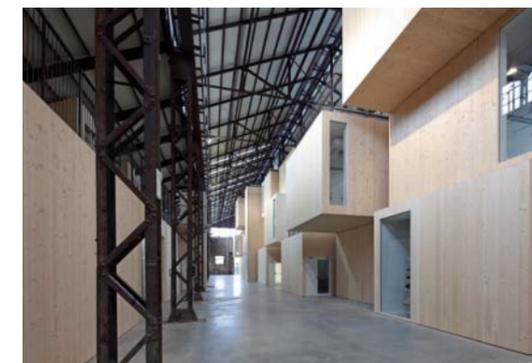
The entrance of the former Officine Reggiane, the factory where airplanes were built during the last war. Today it is a technological park for start-ups: the focus is on sustainability and the digital.

a spazi per mostre temporanee, aule per i bambini e laboratori per gli studenti di design (attrezzati con elettronica di base, fresa, stampante 3D e taglio laser). Più che un museo in senso classico, dice Magnani, questo è un urban center, cioè «un luogo riconosciuto e funzionante che detiene il sapere passato e produce quello futuro». Forse per ora l'industria della cultura non attira i grandi investimenti, ma a giudicare dalle facce rilassate e soddisfatte degli abitanti che gironzolano in bici e a piedi a Reggio, sicuramente genera benessere. Lo dimostra anche l'alta percentuale degli stranieri che vivono in città, quasi il 18% della popolazione. E non provate a parlare di integrazione, qui è considerata una parola già vecchia e superata dai fatti. Il nuovo mantra? Mettere in rete i saperi e le diverse culture che arricchiscono il territorio per costruire una dimensione allargata. Cosmopolita.

ranging from natural sciences to archaeology by Lazzaro Spallanzani and Gaetano Chierici, are placed alongside temporary exhibitions, children's rooms and laboratories for design students. Magnani calls this an urban center - a «recognisable and functional place which holds past knowledge and produces that of the future». It might be the case that the cultural industry does not attract large-scale investments, but, if we were to judge by the relaxed and satisfied faces of the inhabitants who wander around on bikes or by foot in Reggio, it is good at generating well-being. And this outcome can also be seen by the high numbers of foreigners who live in the city - some 18% of the population. Here, integration is a word which is seen as old-fashioned. There is a new mantra now - the creation of networks and different cultures which can improve the territory and create a new dimension - a cosmopolitan one ■



FABRIZIO CICCIONI



KARL WILHE SCHULTE-BUNERT

Gli interni ristrutturati delle Officine Reggiane, nuovo quartier generale della creatività, conservano la struttura originaria a tutta altezza della fabbrica, con le imponenti capriate.

The renovated interiors of the Officine reggiane, the new headquarters of creativity, retain the original floor-to-ceiling structure of the factory, with its imposing trusses.



FABRIZIO CICCIONI



FABRIZIO CICCIONI



ALESSANDRA MATA CALI

vitra.

Il museo dei cittadini A Museum for Citizens

Italo Rota racconta come ha pazientemente composto le strane storie di una comunità
Italo Rota tells how he brought together, with patience, the strange stories of an extraordinary community



Ci sono voluti quattro anni di lavori, ma alla fine il Palazzo dei musei, nuova versione dei musei civici di Reggio Emilia, ha aperto al pubblico lo scorso maggio. Con una festa bizzarra e inusuale, un sabato a mezzanotte, tanto quanto è innovativa la nuova forma che Italo Rota ha impresso a questa vecchia istituzione ospitata già dall'Ottocento a palazzo San Francesco, in pieno centro. Il compito non era facile. Si trattava di trovare un fil rouge tra le collezioni raccolte a partire dal Settecento da personaggi illustri come Lazzaro Spallanzani (animali imbalsamati), Gaetano Chierici (reperti archeologici ed etnologici della regione), Filippo Re (modelli botanici di fiori, frutti, semi e funghi) e molti altri semplici cittadini che negli ultimi due secoli hanno conservato documenti storici e souvenir. E invece di lasciarli ai loro eredi, li hanno donati alla comunità.

Che idea si è fatto di questa città e dei suoi abitanti?

È una città di viaggiatori, gente che gira il mondo e poi spedisce qui le curiosità. Dal Brasile, dalla Patagonia. Un venditore di fucili per esempio mandò dall'America la giubba di Toro Seduto. È arrivata qui nel 1859, e di quello stesso anno c'è la giubba di un garibaldino. Nel museo le abbiamo messe vicine perché raccontano la stessa storia. Se ci pensi, il motto garibaldino "o facciamo l'Italia o moriamo" è il senso di entrambe.

Frammenti romani, resti preistorici, stranezze della natura impagliate. Qui convivono gli oggetti più diversi. Come è stato possibile trovare un filo logico?

È stato un lavoro lungo, molto sottile. La logica è quella del "viaggio nel tempo" tipica del cinema, ma senza scenografie. Il visitatore non deve sapere cosa è vero e cosa è falso. Infatti dai depositi del museo abbiamo riesumato alcuni pezzi che in nome della verità erano stati censurati in passato, come i basilischi, esseri fantasiosi costruiti con parti di animali reali. Così anche per l'allestimento. Ho cercato di creare un ambiente in cui non sai dove sei. La grande scalinata in cui si perdono i riferimenti temporali, le superfici lucide dei nuovi pavimenti che portano la contemporaneità in queste stanze del passato. I pezzi storici accostati alla lettura che ne danno i fotografi di oggi, come Claudio Parmiggiani e Sarah Moon.

Si è parlato molto del coinvolgimento dei cittadini nel progetto.

Il processo ha avuto inizio nel 2010 con una mostra-installazione in cui abbiamo chiesto ai cittadini di portare qui da casa loro oggetti del Novecento su alcuni temi come i luoghi della politica, il viaggio in Oriente degli anni Settanta. E poi la cucina moderna e la maglieria, entrambe "nate" a Reggio Emilia nel dopoguerra. È arrivato molto materiale, abbiamo selezionato 1.500 pezzi e girato dei video in cui il donatore racconta la storia dell'oggetto. Tutto questo è diventato parte della collezione, e nello stesso tempo ha aiutato i reggiani a capire il senso dell'operazione che si stava facendo nel museo.

It took four years to complete, but in the end the Palace of the Museums, a new format given to the civic museums of Reggio Emilia, opened to the public last May. The new space was opened appropriately with a strange party, one Saturday at midnight - in line with the innovation inherent in the reworking of this old institution which was already part of the Palazzo San Francesco (in the city centre) in the 19th Century. Rota's task was not an easy one - to find a link between the collections put together from the 18th century onwards by important personalities such as Lazzaro Spallanzani (stuffed animals), Gaetano Chierici (archaeological and ethnological objects from Emilia), Filippo Re (botanical models of flowers, fruit, seeds and funghi) and by many other simple citizens who have kept and collected historical documents and souvenirs over the years - and instead of leaving them to their heirs, they donated them to the community.

What do you think of this city and its residents?

It is a city of voyagers - people who travel and then send things back - from Brazil, from Patagonia. A gun-salesman, for example, sent Sitting Bull's jacket from America. This object arrived here in 1859 - and there is a Garibaldian shirt from the same year. We put them together in the museum because they tell the same story. The Garibaldian motto was "we must make Italy or we shall die" - this is the sense of both objects.

Roman ruins, prehistoric objects, strange aspects of nature which have been stuffed. Different objects live side by side. Can we find some sort of logic here?

It was a long business - and it required a great sense of subtlety. The logic is that of "time travel" but without set design. The visitor doesn't need to know what is true and what is false. We found some objects in the storeroom which were censored in the past - such as the basilisks, strange creatures put together from bits of real animals. This was also true for the staging. I tried to create an environment in which you don't know where you are. A big staircase where you lose a sense of time, the smooth surfaces of the new floors which bring a sense of the contemporary to those old rooms. Historic pieces are accompanied by readings given to them by contemporary photographers, such as Claudio Parmiggiani and Sarah Moon.

There has been a lot of discussion about the involvement of local citizens in the project.

The whole process started in 2010 with an exhibition-installation in which we asked people to bring objects from their houses linked to the 20th century regarding themes like politics, or journeys to the East in the 1970s - as well as modern kitchens and knitwear, both of which were "born" in Reggio Emilia in the post-war period. A lot of stuff was handed in - we chose 1,500 pieces and shot videos where the person who was donating the object told its story.



L'architetto milanese Italo Rota: firma la ristrutturazione del Palazzo dei Musei di Reggio Emilia.

The Milanese architect Italo Rota: he was responsible for the renovation of the Palazzo dei Musei in Reggio Emilia.

Aluminium Chair EA 101 Dining Design: Charles & Ray Eames, 1958

Per trovare il rivenditore Vitra più vicino a te visita il sito www.vitra.com/dealer

www.vitra.com/aluminiumgroup



CARLO VANNINI

Alcuni scorci del Palazzo dei Musei, che si articola su tre livelli. Sotto, l'opera *Croce di luce* di Claudio Parmiggiani: si compone di 93 scatole metalliche che contengono pigmenti minerali puri e resine naturali.

Some views of the Palace of the Museums, which is laid out on three levels. Below, the work Croce di luce (Cross of Light) by Claudio Parmiggiani: it is made up of 93 metal boxes containing pure mineral pigments and natural resins.



ENRICO ROSSI



CARLO VANNINI



STUDIO ROTA



CARLO VANNINI

Un'operazione che è stata anche duramente criticata. Sui blog cittadini c'era chi si opponeva a un museo basato su "libere associazioni mentali".

Sono stato attaccato persino sulla prima pagina del *Corriere della Sera*. Una cosa inspiegabile. O forse spiegabile: quando fai diventare adulta la partecipazione, questo agli specialisti non piace. Ma Reggio è una città di scambio e ha generato tante storie. Questo è il contenuto del museo ed è questo che abbiamo raccontato.

Per esempio?

Lo sapeva che Nelson Mandela in carcere faceva una rivista che veniva pubblicata a Reggio Emilia? Qui la puoi vedere. A Reggio aprirono anche il primo negozio europeo di Nike e di Apple. Quest'ultimo per merito di un rivenditore Olivetti che andò a scovare Steve Jobs a Cupertino. I primi due computer importati li usò Denis Santachiara nel 1980 per un'installazione alla Biennale di Venezia. Poi ci sono le sculture africane degli anni Sessanta, le ceramiche islamiche. E la *Venere di Chiozza* del neolitico: uno dei 20 oggetti italiani che non possono lasciare la loro sede. Oggetti come "mandala", per costruire un intreccio infinito di storie. Il mondo è così.

Questa circolarità di temi e di spazi nel museo funziona. Alla fine trovi un nesso anche tra reperti lontani tra loro. Come i pesci settecenteschi di Spallanzani, anneriti dal tempo, e il capodoglio catramato esposto al terzo piano.

Il capodoglio si spiaggiò a Senigallia negli anni Trenta, un piccolo circo lo prese e lo portò in giro con sé per un po'. Poi quando iniziò a decomporsi fu abbandonato in una piazza di Reggio Emilia, dove venne catramato e conservato nel museo. Questo e altri episodi simili vanno a comporre la Galleria degli enigmi, racconti che rafforzano la memoria collettiva. C'è per esempio un leone impagliato che venne ucciso nel 1944 quando qui deragliò un vagone del Circo Togni. Si è scoperto che alcuni cittadini conservavano in casa altri cimeli di animali

All this became part of the collection, and at the same time it helped us understand what we were doing with the museum.

There has been a lot of criticism of the project as well. Citizen's blogs have voiced opposition to a museum based on "free association".

I was even criticised on the first page of the Corriere della Sera. This is inexplicable. Or perhaps it can be explained - when you increase participation and make it real, the specialists in this field are not happy. But Reggio is a city of exchange and it has generated a lot of stories. This is what has filled the museum and this is the story we told as well. Did you know that Nelson Mandela in prison created a journal which was published in Reggio Emilia? You can see it here. The first Nike and Apple shops in Europe were opened in Reggio. The Apple shop was thanks to a salesman for Olivetti who went to see Steve Jobs in Cupertino. The first two Apple computers imported into Italy were used by Denis Santachiara in the 1980s for an installation in the Biennale di Venezia. Then there are the African sculptures from the 1960s, Islamic ceramics - and the Venere di Chiozza from the Neolithic period: this is one of the 20 objects in Italy which cannot be loaned out. There are objects built in order to weave together an infinite number of stories. The world is this way.

This circularity of themes and spaces works in the museum. In the end, the visitor has found connections between objects which seem very distant - such as the 18th century pieces collected by Spallanzani, which was blackened by time, and a tarred sperm whale.

The sperm whale washed up on the beach in Senigallia in the 1930s, a little circus picked it up and took it with them for a bit. Then, when it started to decay it was abandoned in a square in Reggio Emilia, where it was tarred and put in the museum. This and many other similar episodes help to build a Gallery of enigmas - with stories which help to strengthen collective memory. For example, there was a stuffed lion killed in 1944 when a train carrying the Togni

uccisi in quell'occasione: la testa di un puma, le palle di un gorilla. Parlandone è venuto fuori anche il ricordo di un orso che aveva mangiato un bambino all'inizio del Novecento. Così il museo diventa un reliquiario collettivo.

Con il nuovo progetto Palazzo San Francesco ha riconquistato 2.700 metri quadrati inutilizzati. Si prevedono ulteriori espansioni?

Sì, al terzo piano ci sono altri spazi liberi dove è in partenza un laboratorio dedicato al rapporto tra umani e vegetali. Sarà realizzato in gran parte in asfalto, poi man mano che la ricerca progredisce si toglie l'asfalto.

Che tipo di ricerca sarà?

L'agricoltura è tra le pratiche più necessarie e più devastanti. Richiede tanto spazio e pochi abitanti, ha come obiettivo la produzione di cibo per 7 miliardi di persone. È un tema planetario.

Quindi una riflessione sull'ambiente naturale?

Sì, perché l'agricoltura riduce a zero la natura. Così come la nostra visione zoocentrica ha azzerato i vegetali. Il lapsus risale addirittura alla Bibbia: i vegetali non sono stati imbarcati sull'Arca di Noè, ma il segnale di vita si ha quando l'uccello arriva a bordo con una foglia nel becco. Dobbiamo tornare a pensare in termini di habitat. Come ci insegna Gilles Clément, che chiama Terzo paesaggio quello fatto di tutti i viventi.

A quale pubblico si rivolge questo museo?

Oltre alle collezioni storiche propone i laboratori, mescola passato e futuro, scienza e arte. Storie e manufatti di Occidente, Africa e Pacifico qui sono presentate sullo stesso piano, nello stesso modo. Ci si rivolge a un pubblico sempre più allargato ed eterogeneo. Per far sì che non si senta perduto nel mondo contemporaneo.

Circus derailed near here. We discovered that some people have remains of animals killed on that occasion in their houses. While we were talking about this a story emerged of a bear which ate a child at the beginning of the 18th Century. In this way the museum will become a collective reliquary.

With the new project the Palazzo San Francesco took over some 2.700 square metres of unused space. Will it expand even further?

Yes, on the third floor there are other free spaces where a laboratory dedicated to the relationship between man and plants is being set up. It will be built mainly in asphalt - and as the work continues the asphalt will be taken slowly away.

What type of work will it be?

Agriculture is one of the most important and destructive activities in the world - it needs a lot of space and very few people - and it needs to produce food for 7 billion people. This is a global problem.

Is this a question linked to the natural environment?

Yes, because agriculture reduces nature to zero. Our zoocentric vision has eliminated vegetation. This problem goes right back to the Bible - there were no plants on Noah's Ark - but there is a sign of life when the bird arrives on the boat with a leaf in its mouth. We need to think about habitat. As when Gilles Clément called the landscape made up of living beings the third landscape.

What kind of public is this museum looking for?

Beyond its historic collections the museum has laboratories, and it mixes past and future, science and art - stories and objects from the West, Africa and the Pacific are shown on the same floor, in the same way. We are looking for an increasingly large and mixed public - so that we don't feel lost in the contemporary world ■

Marazzi. Il tuo spazio.

Neutro. Naturale.
Il nuovo gres Block e l'inimitabile
Treverkhome di Marazzi.

www.marazzi.it

PH. ANDREA FERRARI



MARAZZI 

Particolari spiazzanti *Bewildering Details*

Un semplice appartamento ricavato in un'ex scuola dimostra come la capacità di sorprendere sia ormai un tratto distintivo dello studio belga de vylder vinck taillieu
A simple flat converted from a former school shows how the capacity to surprise is now a hallmark of the Belgian studio architecten de vylder vinck taillieu

 TXT_LUCA MOLINARI
PHOTOS_FILIP DUJARDIN

Ogni progetto è come una composizione musicale classica costruita da un genio contemporaneo provocatore. La partitura è immaginata per dare una forma possibile a una ricerca di armonia necessaria pur sapendo, ogni volta, che il tentativo andrà probabilmente in frantumi dimostrando la fragilità instabile della perfezione. I piani di lettura e i punti di vista sono fissati con un'attenzione ossessiva e puntuale; nascono da un'osservazione sottile del luogo, dei suoi piccoli frammenti e di ogni elemento utile a dare un carattere inaspettato al progetto. Tutte le opere firmate dallo studio belga de vylder vinck taillieu, soprattutto nel lungo elenco di interni domestici e pubblici realizzati in questi ultimi quindici anni, sembrano seguire una traccia che è diventata un tratto distintivo: l'uso di pochi, potenti elementi capaci di mettere ordine nello spazio, integrati – e a volte quasi contraddetti – da una serie di dettagli accennati con precisione millimetrica; spunti inaspettati che disarticolano improvvisamente la costruzione

Each project is like a piece of classical music composed by a provocative contemporary genius. The score is imagined in order to give possible form to a quest for necessary harmony, despite knowing, every time, that this attempt will probably end up smashed to smithereens, demonstrating the unstable fragility of perfection. The planes of interpretation and points of view are fixed with obsessive and precise attention. They stem from an acute observation of the site, of its small fragments and of each element that might give an unexpected character to the design.

All the works of the Belgian studio architecten de vylder vinck taillieu, especially as far as the of domestic and public interiors designed over the last fifteen years is concerned, seem to follow guidelines that have become their hallmark: the use of a few, powerful elements capable of bringing order into space, supplemented – and sometimes almost contradicted – by a series of details traced with mathematical precision; unexpected features that



THE *SPIRIT* OF PROJECT

PANNELLI SCORREVOLI VELARIA, CONTENITORI SELF, MENSOLE EOS, TAVOLO MANTA DESIGN G.BAVUSO
VISIT WWW.RIMADESIO.IT

SHOWROOM: MILANO ROMA BOLOGNA PARMA GENOVA TORINO BRESCIA FIRENZE PALERMO CATANIA COSENZA
VIENNA NIZZA MADRID BARCELONA BILBAO BRUXELLES MONACO ABIDJAN ISTANBUL BEIRUT TEL AVIV VARSAVIA
PECHINO TAIPEI BANGKOK NEW YORK CHICAGO MIAMI CITTA' DEL MESSICO BRASILIA BELO HORIZONTE SAN PAOLO



Rimadesio

Nuove frontiere New Frontiers

I processi inediti dell'industria ceramica e i prodotti di ultima generazione
New ceramic manufacturing processes and the very latest products

TXT_MIA_PIZZI

Una lettura quasi filologica dei materiali nella loro continua evoluzione: la tecnologia digitale ha raggiunto la sempre più perfetta capacità di imitare legno, marmo e pietra, segnando un punto di arrivo nella produzione ceramica. Lo scorso anno Marazzi ha presentato "Blend", antesignano di questi "ipermateriali" che appaiono l'invenzione, la nuova frontiera, il vigoroso trend su cui provarsi, che va a contaminare il filone puramente imitativo. Il grès viene cioè stratificato sia graficamente sia strutturalmente con l'inclusione di materiali diversi - legno, cemento, granuli - restituendo così una superficie inesistente in natura, straniante, ricombinata e reinventata con grande creatività. Il patrimonio è comune - il grès che riproduce la pietra - ma si arriva a espressioni compiute autonome, anticonvenzionali, che danno spazio all'interpretazione personale di ciascuna azienda, non essendoci esempi da imitare, né punti di arrivo determinati. La peculiarità del progetto è determinata di volta in volta dalla fisicità del materiale e dall'abilità della lavorazione, ottenuta dalla combinazione dei processi produttivi, digitale (per un numero infinito

di decori e colori, con grafiche dettagliate) e rotocolor (che con i cambi di luce conferisce la tridimensionalità al prodotto). Parallelamente, la ricerca si muove sull'aspetto dimensionale. Prevedere forme differenti dal consueto - superando il vincolo del quadrato e del rettangolo, che pure continueranno a vivere - significa sperimentare, per esempio, formati esagonali di grandi dimensioni o giochi geometrici a incastro. Facilmente intuibili le possibilità, soprattutto se riferite alla pelle degli edifici, alle pareti ventilate, ai cappotti, per i quali ora si utilizzano in genere lastre di grande formato (anche superiore ai 300x100 cm). È la libertà creativa quella che si propone, la stessa che si mette in gioco nella progettazione architettonica. È un progetto ceramico realmente aperto.

MARAZZI, Blend Il grès fine porcellanato colorato in massa si è evoluto in ipermateriale, strutturalmente stratificato con inclusioni di quote variabili di cemento, legno, marmo, cenere vulcanica e materiale di riciclo (23%), lavorati con un processo produttivo a ciclo chiuso. Interessante il taglio a sega della superficie satinata.

Through-coloured fine porcelain stoneware has evolved into a hyper-material, structurally layered with varying amounts of cement, wood, marble, volcanic ash and recycled material (23%), made using a closed-cycle production process. Sawn-effect cut and satin finish.

www.marazzi.it

LEA CERAMICHE, Type 32

L'ipermateriale di **Diego Grandi** è invece dato dalla sovrapposizione di due layer: una serigrafia che riproduce il legno e un decoro basato sulla reiterazione della linea obliqua, disponibile in quattro pattern, combinabili in una superficie potenzialmente infinita. Nuovo anche per il formato: anziché quello tradizionale, si utilizza la dogia lunga Slimtech (20x200cm) nello spessore di 5,5 mm.

This hyper-material designed by Diego Grandi has two superimposed layers: a screen-printed upper layer reproducing a wood effect and a decoration based on repeated oblique lines, available in four patterns, and combinable to create a surface of unlimited size. The new formats are based on the long, 5.5 mm-thick Slimtech slat (20x200cm).

www.ceramichelea.com

Digital technology is approaching perfection in its ability to imitate wood, marble and stone. Ceramic manufacturing, we might say, has come of age. We can carry out an almost philological reading of materials in terms of their continuing evolution in these ways. Last year Marazzi presented "Blend", a forerunner of these "hyper-materials" that represent invention, the new frontier, a major trend to get to grips with, one that crosses over with those which are purely imitative. Stoneware is being stratified both graphically and structurally, with the inclusion of different materials - wood, cement, granules - to produce surfaces which (somewhat unsettlingly) do not exist in nature, and can become estranged, reorganised and reinvented with great creativity. The corpus of material is essentially the same - stoneware imitating stone - but there are many different, independent and often unconventional expressions of this basic idea, with each firm giving its own personal interpretation of the material. There are, after all, no models to imitate, and no specific

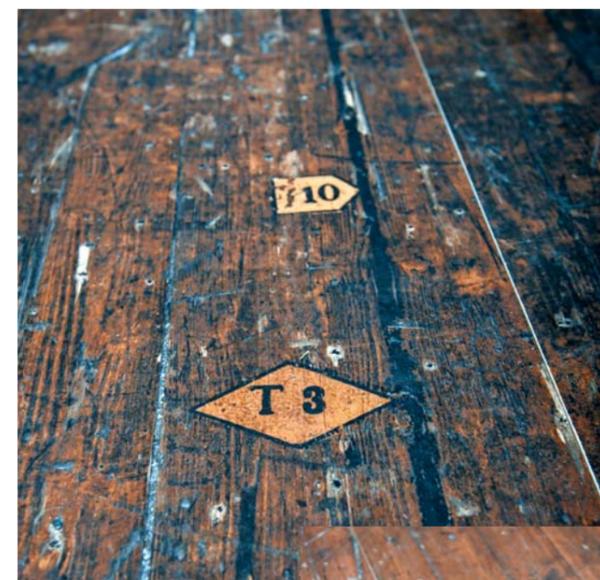
objectives to be reached. The uniqueness of the design is determined in each case by the physical properties of the material and the ways in which it can be worked using a combination of manufacturing processes, including digital techniques (an infinite number of patterns and colours are now possible in graphic detail) and rotocolor (where the product takes on a three-dimensional quality according to how the light hits it). Parallel to this, research is being done into shapes and sizes. Different forms are now possible, not just squares and rectangles, although these will continue to be produced. Experiments are being made with large hexagonal formats and other interlocking geometric forms. This clearly opens up endless possibilities, especially for the outer skins of buildings, ventilated walls, cladding and lagging, for which large-sized panels are now generally used (even measuring more than 300x100 cm). This is essentially about creative freedom, the kind of freedom found in architectural design. It's a ceramic project which has opened up in a radical way





GRANITIFIANDRE, Core Shade Nel rispetto del lessico attuale della ceramica, è un grès dall'aspetto particolarmente materico. Nella finitura strutturata è arricchito da un motivo rigato che ne aumenta la profondità estetica e la tattilità. Vantaggio del sistema è la possibilità di combinare le sei cromie (dal candido Plain Core alle tonalità terra, a quelle più velate), i formati (150x75, 75x75, 120x60, 60x60, 60x30 cm) e gli spessori (8 o 11 mm), garantendo ampie opportunità di personalizzazione e di utilizzo.

In keeping with current ceramic trends, "Core Shade" is a stoneware product with a highly textural appearance, an effect heightened by a ribbed motif that deepens the surface finish. It comes in six colours (from the light Plain Core to other subtle or earthier shades), five formats (150x75, 75x75, 120x60, 60x60, 60x30 cm) and two thicknesses (8 or 11 mm), offering plenty of scope for variously personalised applications.
www.granitifiandre.it



CERAMICHE REFIN, Teatro Nella trasposizione dei listoni del palco del Teatro Comunale di Modena si è scelto il legno più usurato o addirittura quello segnato dai piccoli numeri di posizione dei cantanti. Un lavoro lungo 4/5 mesi, iniziato con la rilevazione delle tonalità originarie e terminato con la quanto più perfetta messa a punto del colore.

In the reworking of the stage floorboards in Modena's Municipal Theatre "well trodden" wood was used or even wood worn away where the performing singers stood. The intricate production process, which takes 4-5 months, starts with studies of the original hue and ends with the final (as perfectly as possible) desired colour.
www.refin.it

Fake Più che di *fake* sarebbe corretto parlare di *re-enactment* in quanto non si tratta di semplice riproduzione di textures, ma della riedizione del materiale ceramico, scaturito da una ricerca profonda che prosegue nella realtà del processo industriale, fatto di campionate fotografiche e morfologiche, verifiche, correzioni di lucentezze e opacità. Quanto al marmo, si mostra materiale duttile, leggero, divertente, illimitato nelle possibilità performative. Boiserie a effetto legno, maglia o capitonné parlano di una progettualità liberata, di un cambiamento di orizzonti, di interpretazioni che percorrono nuovi processi artigianali.

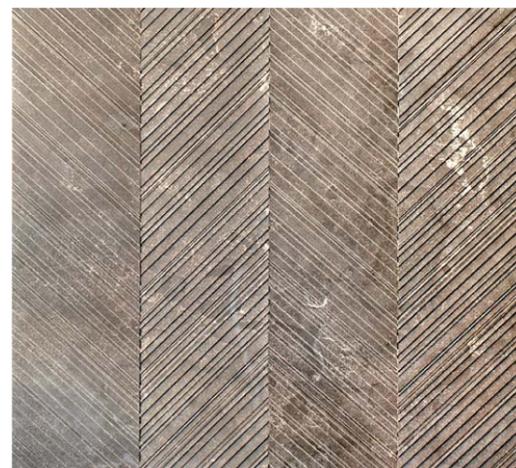
Fake It would be more appropriate to call this a *re-enactment* rather than a *fake* because it is not just a simple reproduction of textures, but a reworking of the ceramic material, which starts from in-depth research that continues in terms of the reality of the industrial process, made up of photographic and morphological samples, trials and adjustments to brightness and dullness. Marble proved to be a versatile, lightweight and fun material which offers endless performance possibilities. Wood-effect boiserie, meshwork or capitonné pay testimony to a liberated design approach, a sense of a change of direction, and to interpretations that involve new craft-based processes ■

BUDRI, Rabet, design Patricia Urquiola "Rabet" cioè incastro.

E nel perfetto inserimento di incavi e sporgenze del marmo – che è procedura tipica delle costruzioni di legno – sta il primo livello di straniamento. Cui segue quello della lavorazione che, valendosi di superfici lisce, a pettine, matelassé, determina la metamorfosi estetica del materiale, come già è stato per "Marblelace", la raffinata boiserie a maglia intrecciata.

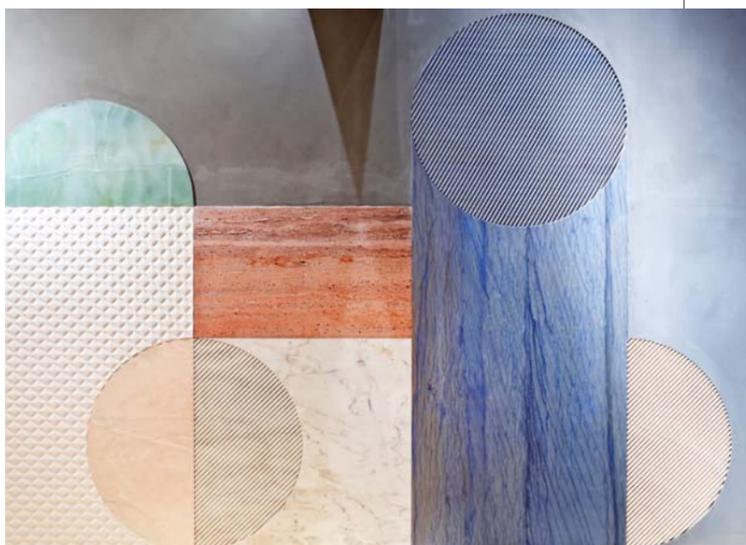
The tongue-and-groove process typically used in carpentry is transferred to marble. Another unusual feature of this product is the use of smooth, combed texture and matelassé effects to transform the look of the material, an effect previously seen on the elegant weave-effect boiserie panel "Marblelace".

www.budri.com



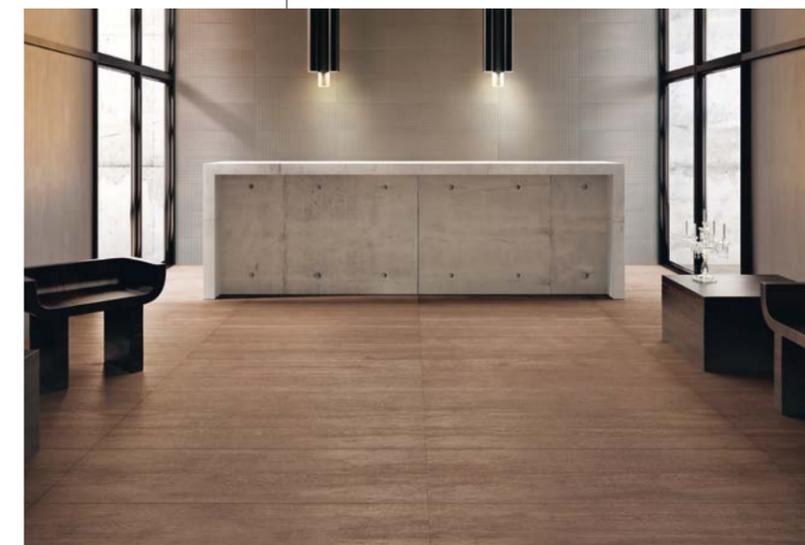
SALVATORI, Chevron Evoluzione di "Raw", texture disegnata in precedenza da Piero Lissoni, questo marmo a finitura spigata trasferisce su pietra l'aspetto del tessuto, da cui prende il nome. È pensato per posa verticale, a tutta parete – con lastre di 20x90 cm – o come boiserie, preferibilmente accompagnata da una zoccolatura e da una cornice perimetrale, per un'altezza di 110 cm.

An evolution of "Raw", the surface treatment created by Piero Lissoni. This interesting textured finish gives marble the appearance of fabric, from which the name. It is designed as a wall cladding (the panels measure 20x90 cm), or as boiserie panelling, ideally with a skirting board at the bottom and a surround, giving a height of 110cm.
www.salvatori.it



FAP, Docks Un excursus nella tradizione artigianale. Questo grès rettificato propone l'effetto used del legno, conservandone nella texture i nodi, le imperfezioni e le variazioni di tonalità. È proposto per interni nei formati di dogia Regular (15 o 22,5x90 cm, utilizzabile con posa singola o multiformato) o Extra size (25x150 cm). E per esterni con speciali lastre carrabili e antiscivolo dello spessore di 20 mm, posabili anche in solo appoggio su ghiaia, sabbia o erba.

Traditional craft methods revisited. This rectified stoneware product presents a "used" wood effect, preserving the texture of the knots and other imperfections, as well as variations in colour. It comes in two indoor versions ("Regular": 15 or 22.5x90 cm, in single or multi-format laying configurations; and "Extra size" 25x150 cm). For outdoor surfaces it comes as special 20mm-thick non-slip panels designed to be driven over, laid directly over gravel, sand or grass.
www.fapceramiche.it



SALVATORI, Cuscini, design Ron Gilad Il designer israeliano sovverte in modo evidente le caratteristiche tradizionali del marmo, convertendo la rigidità del materiale in morbidezza formale (la collezione si chiama "Soft Marble"). Il materiale è lavorato al limite delle possibilità fisiche, con il risultato dell'originale proposta di un capitonné formato da moduli di 30x30 cm.
The Israeli designer takes a whole new approach to marble, transforming its typical hard nature into something with a much softer look (hence the name "Soft Marble"). The material is worked to the limits of its physical properties, resulting in an original capitonné product made up of 30x30-cm modules.
www.salvatori.it



s.d. massimo castagna / graphics enrico severi

Rossana Showroom Milano
Via Turati 6/8 Milano

HT50 / design Massimo Castagna
www.rossana.com / info@rossana.it

ROSSANA

ABITARE

SINCE 1961

ARCHITETTURA

INTERNAZIONALE

CROWDSOURCING

DESIGN

Un punto
di osservazione
privilegiato
sul **design**,
l'**architettura**,
la **creatività**
italiana.

Una rivista
internazionale
in formato
cartaceo
e **digitale**
per conoscere
il presente e
progettare
il futuro.



1 ANNO
10 NUMERI +
EDIZIONE DIGITALE



SOLO 39,99 EURO
ANZICHÉ ~~100~~ EURO

+ 5,90 euro per contributo spese di spedizione

60%



ABBONATI SUBITO

www.abbonamentircs.it/offerta/nuovoabitare

■ servizio clienti tel. 02.6379.8520

■ e-mail abbonamenti@rcs.it